

Beewild: conoscere le colonie delle api "selvagge"

di Paolo Fontana, Daniele Andreis, Stefano Corradini, Alessandro Biasi, Valerio Mazzoni, Valeria Malagnini, Livia Zanotelli – FEM

Dai primi anni '80 si è assistito ad una rapida rarefazione delle colonie "selvagge" a causa di un parassita, l'acaro *Varroa destructor*

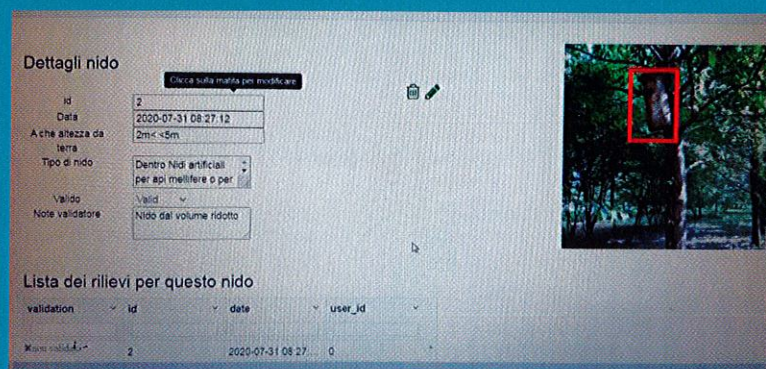


L'ape da miele (*Apis mellifera* Linneo, 1758), quella allevata dagli apicoltori, è un insetto autoctono in quasi tutta Europa, Africa e Medio Oriente ed è uno dei principali impollinatori delle flore di queste vaste regioni. Questo impollinatore poi è fondamentale per le produzioni agricole ed è ritenuto indispensabile per ottenere oltre un terzo del cibo che consumiamo. Fino a pochi decenni fa le colonie di *Apis mellifera* allo stato selvatico erano presenti ovunque: dentro alberi cavi, in buche nel terreno, nelle fessure delle rocce ma anche in edifici abbandonati o meno. Dai primi anni '80 però si è assistito ad una rapida quanto sottovalutata rarefazione delle colonie "selvagge" a causa di un parassita, il temibile acaro *Varroa destructor*. Questo parassita ha inizialmente decimato, sia con la sua azione diretta che a causa delle virosi che trasmette, tanto le api da miele non gestite che quelle gestite dagli apicoltori, con la differenza che questi ultimi hanno immediatamente compreso come proteggere le loro colonie con diverse tecniche e sostanze ad azione acaricida. L'effetto dell'acaro *Varroa* sulle colonie non gestite è stato invece tanto intenso da far sì che oggi in Europa gran parte delle api da miele vivano negli alveari accuditi dagli apicoltori. Per molti anni si è addirittura pensato che in Italia ed in Europa le api da miele non gestite dagli apicoltori fossero quasi totalmente scomparse. Su questo grave fenomeno però non ci sono pratica-

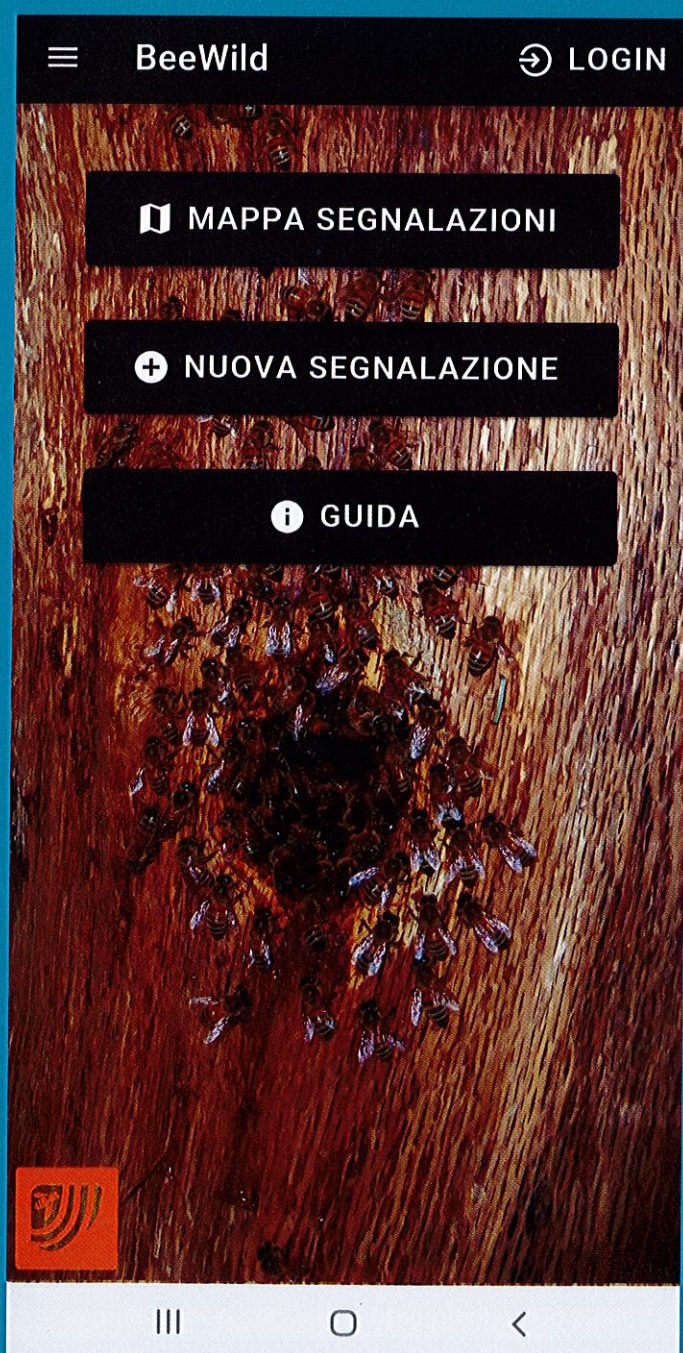


Api selvatiche, colonie

mente dati scientifici, perché le uniche informazioni a disposizione sono quelle relative al numero ed alla distribuzione delle colonie di api da miele allevate dagli apicoltori. Le colonie non gestite di ape da miele sono importanti perché sono una naturale componente dei nostri habitat europei. Una sola colonia di api da miele può impollinare diversi miliardi di fiori in un anno. Le sue api possono bottinare per quasi 9-12 mesi l'anno (a seconda delle regioni climatiche) e il loro raggio d'azione fa sì che l'impollinazione svolta da una singola colonia possa coprire un'area anche di oltre 30 km². Le api da miele sono "quantitativamen-



Validazione colonie BeeWild



te" gli impollinatori più importanti per le nostre flore spontanee e autoctone ma solo assieme al complesso degli altri apoidei ed impollinatori possono garantire la conservazione della biodiversità vegetale e, quindi, il funzionamento degli habitat terrestri. Le colonie non gestite di *Apis mellifera* sono inoltre importanti anche per l'apicoltura stessa, perché sono soggette soltanto alla selezione naturale. È infatti tra queste che è più probabile che vengano a selezionarsi non solo caratteri di resistenza o tolleranza a parassiti e malattie ma anche di adattamento a condizioni ecologiche e climatiche locali nonché al loro mutamento nel tempo. Le colonie non gestite sono poi di fondamentale importanza per la conservazione delle api locali, ovvero delle diverse sottospecie di *Apis mellifera* (si veda la Carta di San Michele all'Adige). Questo fenomeno è stato messo in evidenza da alcune ricerche svolte in vari paesi europei. Conoscere dunque la reale distribuzione delle colonie di *Apis mellifera* che vivono al di fuori degli alveari degli apicoltori è molto importante ed è per questo che FEM ha ideato e realizzato l'applicazione per smartphone BeeWild, scaricabile gratuitamente da Play Store e da App Store. L'app BeeWild consente ai cittadini, attraverso una tipica azione di Citizen Science, di segnalare la presenza e la sopravvivenza nel tempo di colonie non gestite di *Apis mellifera*, geolocalizzandole, fornendo alcune semplici osservazioni relative all'ambiente e alla colonia di api e permettendo di allegare una o più fotografie. Ovviamente le segnalazioni, prima di comparire nella mappa dell'App vengono validate da un gruppo di esperti che verificano, segnalazione per segnalazione, che si tratti proprio di una colonia di *Apis mellifera* non gestita e che le informazioni e le immagini fornite non ledano la privacy di cittadini e apicoltori.